

V.

noi scelte quelle particolarità, che si erano giudicate più necessarie per comprendere la necessità del riparo, per stabilire un generale sistema de' medesimi danni, per scoprire la cagione di essi, e per apprestare l'opportuno rimedio.

Nel punto particolare de' marmi, messi unicamente per esaminare, se continuava pur' anche il moto, ci era paruto bastante il dire, *che in varj luoghi, tanto di fuora, quanto fra le due Cupole, si vedon rotti o dislaccati alcuni pezzi di marmo a coda di rondine messi in questi ultimi anni attraverso alle spaccature, per vedere se la Fabbrica faceva moto*; raccogliendosi quindi, che il moto continua tuttavia in varj luoghi, e dentro, e fuora, senza il quale que' marmi incastrati non si farebbero infranti. Ne per questi ultimi anni vi era pericolo si intendesse da alcuno il tempo più di mezzo secolo da noi lontano o di Innocenzo XI., o di Alessandro VII., come esso credeva facile ad accadere.

Basterà solo in ordine al tempo l'aggiungere che sono stati tutti messi doppo il 1735. come in parte costa da alcune partite de' conti originali della Fabbrica ivi prodotti da Monsignor Segretario ed Economo, e in ordine al modo, che molti degli astanti, e massime i Signori Architetti affermarono essere tali le aperture de' marmi; che non era possibile farle con arte, e che troppo chiaramente mostravano il movimento di quelle spaccature, attraverso alle quali si erano collocati.

Ma in quanto a questo continuo movimento, e però anche pericolo della gran mole, rimane esso posto fuor d'ogni dubbio, con tanto altro di più che abbiamo aggiunto alle pag. 12., e 13. e in modo particolare col confronto dello stato presente con quel de' tempi di Innocenzo XI. espresso dal Balducci con molta distinzione, e chiarezza, dal quale abbiamo noi ricavati pochi periodi è vero, ma tali, che ad evidenza conchiudono un notabile accrescimento de' danni andati sempre avanzandosi. Su questo punto però, si è veduto un così universale, e sensibile cangiamento di sentimenti, che dove prima una gran parte di Roma credeva tutti vani i timori, si scorge in oggi una persuasione comune della necessità del riparo.

Prima di passar' oltre non sarà qui cosa fuor di proposito l'aggiungere intorno al modo da noi tenutosi nello stendere la
scrit-